



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETI MINISTRO - REGISTRAZIONE
0000200 del 30/09/2015

*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del 31 maggio 2010, n. DVA-DEC-2010-0000359 per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC della Società ISAB s.r.l., ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR), limitatamente alle emissioni in atmosfera.

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248" e in particolare l'articolo 10;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 settembre 2007, n. 153, di costituzione e funzionamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008, di cui all'avviso sulla Gazzetta ufficiale del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

UH



VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 7 agosto 2008, n. 224, di modifica della composizione della Commissione istruttoria AIA-IPPC e del Nucleo di coordinamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTA l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del 31 maggio 2010, n. DVA-DEC-2010-0000359, rilasciata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 per l'esercizio per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC della Società ISAB Energy s.r.l., ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR);

del complesso Raffinerie Impianti Nord e Impianti Sud della Società ISAB s.r.l., ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR);

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 33, del 17 febbraio 2012, di modifica della composizione della Commissione istruttoria AIA-IPPC e del Nucleo di coordinamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTA la nota del 13 settembre 2013 prot. n. 16487, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela e del mare il 20 settembre 2013 al n. DVA-2013-0021493, con la quale il Dirigente dell'Ufficio Ecologia del Comune di Melilli ha chiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di avviare i riesami della Autorizzazioni integrate Ambientali di competenza statale rilasciate operanti nel territorio di Melilli, alla luce della presenza di alte concentrazioni di idrogeno solforato riscontrate dalle stazioni di rilevamento ubicate nei comuni di Melilli e di Priolo Gargallo;

VISTO il decreto prot. n. DVA-DEC-2013-345 del 17 ottobre 2013, con il quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha disposto il riesame dell'AIA rilasciata all'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC della Società ISAB Energy s.r.l., ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR), limitatamente alle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse;

VISTA la nota prot. n. CIPPC-2013-2016 del 4 novembre 2013 di costituzione del Gruppo istruttore da parte del Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

VISTA la nota del 23 ottobre 2013 prot. DVA-2013-24312, con la quale la competente Direzione generale per le valutazioni ambientali (ora Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, nel seguito DVA) ha avviato il procedimento di riesame;

VISTA la nota prot. n. IE/2013/U/000187 del 25 novembre 2013, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela e del mare il 9 dicembre



U

2013 al n. DVA-2013-28588, con la quale la società ISAB Energy s.r.l. ha trasmesso le proprie osservazioni al decreto di riesame DVA-DEC-2013-345 del 17 ottobre 2013;

VISTA la nota del 6 dicembre 2013 prot. n. DVA-2013-28446, con cui la DVA ha rappresentato alla Società ISAB Energy s.r.l. che quanto illustrato con nota prot. n. IE/2013/U/000187 del 25 novembre 2013 non configura elementi rilevanti ai fini della procedibilità del riesame quanto piuttosto elementi meritevoli di valutazione nel corso del procedimento stesso ed ha confermato di voler dar seguito al procedimento di riesame, rinnovando la richiesta di provvedere al versamento della prevista tariffa istruttoria, nonché di fornire eventuali ulteriori elementi istruttori;

VISTA la nota prot. n. IE/2013/U/000188 del 5 dicembre 2013, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela e del mare il 6 dicembre 2013 al n. DVA-00_2013-0028542, con la quale la società ISAB Energy s.r.l. ha trasmesso l'attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria di cui al decreto del 24 aprile 2008 che disciplina le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare, copia dell'avviso di avvio del procedimento pubblicato sul quotidiano Repubblica il giorno 3 dicembre 2013 e la documentazione in merito a quanto richiesto dal decreto di riesame DVA-DEC-2013-345 del 17 ottobre 2013;

VISTA la nota prot., ISAB/2014/U/553 del 30 giugno 2014, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela e del mare il 14 luglio 2014 al n. n. DVA-2014-0023197, con la quale le Società ISAB Energy s.r.l. ed ISAB s.r.l. hanno comunicato la cessione del ramo d'azienda da ISAB Energy s.r.l. a favore di ISAB s.r.l. con effetti dal 1° luglio 2014, per cui da tale data la Società ISAB s.r.l. (di seguito il Gestore) è subentrata ad ISAB Energy s.r.l. nella gestione delle attività degli impianti e nei rapporti giuridici di qualsivoglia natura ad essi inerenti compresi quelli del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n., n. DVA-DEC-2010-0000359 del 31 maggio 2010;

VISTI i pareri istruttori resi dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC con note prott. n. CIPPC-00-2014-1298 dell'11 luglio 2014, n. CIPPC-00-2014-1796 del 22 ottobre 2014 e n. CIPPC-00-2015-534 del 12 marzo 2015 e le note del Gestore del 12 settembre 2014 (acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare al n. DVA-2014-29397 del 16 settembre 2014), del 16 gennaio 2015 e del 31 marzo 2015, prot. n. ISAB/2015/U/000338 (acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare al n. DVA-2015-8970 del 1° aprile 2015), riportanti le osservazioni ai pareri istruttori di cui sopra, illustrate in sede di Conferenza di servizi;



VISTI i verbali delle sedute della Conferenza dei servizi del 18 settembre 2014 e del 20 gennaio 2015 convocate ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 5, del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., trasmessi con note rispettivamente prot. n. DVA-2014-30268 del 23 settembre 2014 e prot. n. DVA-2015-1840 del 21 gennaio 2015;

VISTO il verbale della seduta della Conferenza dei servizi dell'8 aprile 2015, convocata ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 5, del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., trasmesso ai partecipanti con nota del 9 aprile 2015, prot. n. DVA-2015-9492, nel quale la Conferenza ha deliberato di aggiornare i lavori al fine di consentire alla Commissiona AIA-IPPC e ad Ispra l'esame delle osservazioni presentate dal Gestore in seduta e di aggiornare il parere istruttorio prot. n. CIPPC-00-2015-534 del 12 marzo 2015 reso dalla Commissione istruttoria AIA-IPPC ed il relativo piano di monitoraggio e controllo prot. Ispra n. 7552 del 17 febbraio 2015, discussi in seduta, alla luce di eventuali futuri contributi di ARPA Sicilia riportanti le analisi delle specifiche osservazioni del gestore sulla documentazione di ARPA citata nel parere istruttorio;

VISTA la nota prot. n. 24661 del 24 aprile 2015, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela e del mare il 27 aprile 2015 al n. n. DVA-2015-11199, con cui ARPA Sicilia ha trasmesso, con riferimento alle conclusioni della seduta della Conferenza di servizi dell'8 aprile 2015, le proprie analisi delle osservazioni del Gestore illustrate in Conferenza;

VISTA la nota del 4 giugno 2015, prot. n. CIPPC-2015-1118, acquisita al protocollo del Ministero dell'ambiente e della tutela e del mare il 5 giugno 2015 al n. DVA-2015-14905, con la quale il Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio relativo al procedimento di riesame del decreto di autorizzazione integrata ambientale del 31 maggio 2010, n. DVA-DEC-2010-0000359, rilasciata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC della Società ISAB s.r.l., ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR), limitatamente alle emissioni in atmosfera;

VISTO il verbale conclusivo della seduta del 30 giugno 2015 della Conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 5, del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., trasmesso ai partecipanti con nota del 1° luglio 2015, prot. n. DVA-2015-16971;

VISTA la nota del 21 luglio 2015, prot. n. CIPPC-2015-1365, con la quale il Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio definitivo adeguato alla luce delle determinazioni in sede di Conferenza dei servizi del 30 giugno 2015;



VISTA la nota del 21 luglio 2015, prot. n. 32251, con la quale ISPRA ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo aggiornato alla luce del parere istruttorio prot. n. CIPPC-2015-1365;

VERIFICATO che la partecipazione del pubblico al procedimento di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale è stata garantita presso la competente Direzione Generale e che inoltre i relativi atti sono stati e sono tuttora resi accessibili su *internet* sul sito ufficiale del Ministero;

RILEVATO che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RILEVATO che i Sindaci del Comune di Priolo Gargallo (SR) e del Comune di Melilli (SR) non hanno formulato per l'istallazione specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTI i compiti assegnati all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale dall'articolo 29-*decies*, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

FATTI SALVI gli obblighi ricollegabili alla ubicazione dell'impianto all'interno del SIN di Priolo Gargallo, nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione;

VISTA la nota DVA-4RI-2015-196 del 23 settembre 2015, con la quale il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e) della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ha trasmesso gli atti istruttori al fini dell'adozione del provvedimento finale

DECRETA

Art. 1

il parere istruttorio conclusivo allegato e parte integrante del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del 31 maggio 2010, n. DVA-DEC-2010-0000359,



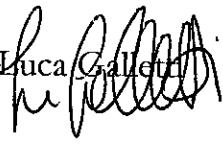
W

rilasciata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 per l'esercizio per l'esercizio dell'impianto di gassificazione a ciclo combinato IGCC della Società ISAB s.r.l., ubicato nel Comune di Priolo Gargallo (SR), identificato dal codice fiscale 01629050897, con sede legale in via Litoranea Priolese ex SS 114, km 9,5, 96010, Priolo Gargallo (SR), è aggiornato come indicato nel parere istruttorio conclusivo reso il 21 luglio 2015 dalla competente Commissione istruttoria AIA-IPPC, con nota prot. n. CIPPC-2015-1365.

Art. 2

Rimangono valide tutte le altre prescrizioni contenute nel citato decreto del 31 maggio 2010, n. DVA-DEC-2010-0000359.

Gianluca Galletti





*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Am
E.prot DVA - 2015 - 0019178 del 22/07/2015

IPPIC-00-2015-0001365
del 21/07/2015

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.

Rif. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di rinnovo di AIA
presentata da ISAB ENERGY S.r.l. - Impianto IGCC Priolo Gargallo (SR) -
procedimento di Riesame ID 30/624

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo aggiornato secondo le osservazioni condivise dalla Conferenza di Servizi tenutasi in data
30/06/2015 per i seguiti di competenza.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Armando Brath

All. c.s.





PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE DVA-DEC-2010-0000359 del 31/05/2010 –
IMPIANTO IGCC – ISAB S.r.l. PRIOLO GARGALLO (SR)
- ID 30/624 -

Gestore	ISAB S.r.l.
Località	Priolo Gargallo (SR)
Gruppo Istruttore	Marcello Iocca – Referente
	Mauro Rotatori
	Antonio Voza
	Salvatore Tafaro
	Gaetano Capilli – Regione Sicilia
	Domenico Morello – Provincia Siracusa
	Antonello Rizza – Comune di Priolo Gargallo



Indice

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE	5
2.1.	Atti Presupposti	7
2.2.	Atti Autorizzativi e Normativi	7
2.3.	Atti ed Attività Istruttorie	9
3.	DATI DELL'IMPIANTO	10
4.	DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA	11
4.1.	Relazione tecnica di ARPA Sicilia	11
4.2.	Documentazione tecnica trasmessa dal Gestore in risposta alle richieste del Decreto di Riesame..	14
4.3.	Documentazione tecnica integrativa trasmessa dal Gestore in risposta alle richieste del Gruppo Istruttore.....	17
4.3.1.	Scheda D.11 – Analisi di rischio per la proposta impiantistica di AIA	18
4.3.2.	Scheda D.3.2 – Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione.....	20
4.3.3.	Informazioni circa lo sviluppo di composti dello zolfo nel processo di gassificazione del TAR	21
5.	DOSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE	21
6.	CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE.....	22
7.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	27



Commissione Istruttoria IPPC
ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Sicilia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Gestore	ISAB S.r.l., Impianto di Priolo Gargallo (SR), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

**Commissione Istruttoria IPPC****ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)**

Migliori tecniche disponibili (MTD)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it, al fine della consultazione del pubblico.</p>



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
---	--

2. INTRODUZIONE

L'ARPA Sicilia, struttura territoriale di Siracusa, con nota prot. N.0084236 del 21/12/2012, ha segnalato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) la necessità di avviare un procedimento di Riesame delle AIA statali per gli stabilimenti di proprietà della ESSO Italiana S.r.l., ISAB S.r.l. e ISAB Energy con riferimento alle emissioni in aria di H₂S.

Tale richiesta deriva dalle verifiche di superamento delle concentrazioni di H₂S nelle stazioni di rilevamento ubicate nei comuni di Priolo Gargallo e Melilli. effettuate in seguito all'evento emissivo in aria avvenuto il giorno 19/08/2011.

A mero titolo di riferimento, si fa presente che le concentrazioni massime orarie che sono state rilevate dalle stazioni suddette sono rispettivamente pari a **43,6 µg/Nm³** e **73,2 µg/Nm³**, maggiori rispetto alle soglie di rilevanza indicate nel D.D.U.S. n. 18 del 16/05/2012, provvedimento non ancora emanato al tempo delle rilevazioni e quindi successivamente revocato con Decreto dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Sicilia del 27/12/2012 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.9 del 22/02/2013) il quale indicava come soglie di rilevanza per l'H₂S:

- **soglia di rilevanza per percezione di odori molesti : µg/Nm³** (così come definito dall'OMS nella "Air quality guideline for Europe" 2nd edition)
- **soglia di rilevanza in media giornaliera (da non superare): 40 µg/Nm³** (valore stabilito dal DPR 322/71).

Si evidenzia che il valore limite comunque da non superare, indicato dalle linee guida dell'OMS, è pari a 150 µg/Nm³ nelle 24 h.

In data 09/09/2011, presso la Prefettura di Siracusa, è stato istituito un **Tavolo Tecnico**, coordinato dall'ARPA Sicilia di Siracusa, al fine di valutare l'adozione di accorgimenti e soluzioni tecniche per evitare e prevenire il ripetersi di tale evento.

Le valutazioni del suddetto Tavolo Tecnico (come da Relazione dal titolo "RISULTATI DEL TAVOLO TECNICO ISTITUITO DA S.E.IL PREFETTO DI SIRACUSA IN RELAZIONE AI FENOMENI DI CATTIVA QUALITA' DELL'ARIA DETERMINATI DALLA PRESENZA DI IDROGENO SOLFORATO (H₂S)" dell' Ottobre 2013) hanno portato alla definizione di alcune *raccomandazioni* che sono state sottoposte alla valutazione del MATTM al fine di ricomprenderle come prescrizioni all'interno delle AIA per gli stabilimenti succitati, richiedendo conseguentemente un Riesame, ai sensi dell'Art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., delle AIA rilasciate agli



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Stabilimenti Esso Raffineria di Augusta (SR), ISAB Impianti Nord e Sud di Priolo Gargallo (SR) e ISAB Impianto IGCC di Priolo Gargallo (SR) con riferimento alle emissioni in aria di H₂S.

Le suddette *raccomandazioni* scaturite dall'analisi dei componenti del Tavolo Tecnico consistono in:

- a) per tutte le torce presenti:
 - installazione di sistemi di videosorveglianza con possibilità di registrazione delle immagini e archiviazione delle stesse, per periodi non inferiori a 3 mesi, al fine di verificare la combustione dei gas di torcia;
 - installazione di sistemi termografici per il rilevamento del corretto funzionamento della fiamma pilota e, ove non presenti, di sensori con attivazione di allarme acustico in sala controllo, in caso di spegnimento della stessa;
- b) dotare di idonee coperture le vasche degli impianti di trattamento degli effluenti liquidi, e installare contestualmente di sistemi di captazione e successivo convogliamento ad impianto di abbattimento dei vapori liberati;
- c) dotare di analizzatori in continuo per l'H₂S le condotte dei fumi in uscita dagli impianti di recupero zolfo (il VLE per l'H₂S in uscita dai forni di tali impianti è di 5 mg/Nm³);
- d) archiviare i dati meteorologici delle stazioni presenti all'interno degli stabilimenti;
- e) trasmettere in tempo reale ad ARPA Sicilia i dati rilevati dai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME).

Successivamente il Comune di Melilli, con nota prot. DVA-2013-0021493 del 20/09/2013, ha richiesto al MATTM di aprire i procedimenti di Riesame per gli Stabilimenti segnalati.

In risposta a tali richieste, il MATTM, con Decreto prot DVA-DEC-2013-0000345 del 17/10/2013

(ID 624 - avvio procedimento -prot. DVA-2013-0024312 del 23/10/2013) ha disposto il **Riesame dell'AIA** rilasciata alla Società, limitatamente alle emissioni in atmosfera siano esse convogliate o diffuse.

Con nota prot. DVA-2013-0028588 del 09/12/2013 il Gestore ha trasmesso osservazioni in merito al Decreto di Riesame disposto dal MATTM.

Con nota prot. DVA-2013-0028446 del 06/12/2013 il MATTM ha dato riscontro alle osservazioni del Gestore, rinnovando la necessità di acquisire la documentazione necessaria alla procedibilità del Riesame.

Con nota prot. IE/2013/USCITA/00000188 del 05/12/2013 il Gestore ha trasmesso la documentazione in merito a quanto richiesto dal Decreto di Riesame dell'AIA disposto limitatamente alle emissioni in atmosfera.

Successivamente, il **Gruppo Istruttore** nominato per l'istruttoria di Riesame (cfr. verbali prot. CIPPC-00-2014-0000319 del 06/02/2014 e prot. CIPPC-00-2014-0000513 del 04/03/2014) ha effettuato una prima riunione in data **05/02/2014**.

Nel corso di tale riunione è stato richiesto al Gestore l'aggiornamento delle schede di domanda di AIA:

- D.11 – Analisi di rischio per la proposta impiantistica di AIA
- D.3.2 – Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione

oltre a:

- inviare le informazioni circa lo sviluppo di composti dello zolfo nel processo di gassificazione del tar e la loro quantificazione, nonché la presenza di eventuali bypass dell'impianto di lavaggio, che possano far emettere il gas di sintesi in atmosfera



Commissione Istruttoria IPPC
ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

- un nuovo controllo degli avvenimenti dei giorni nei quali si è riscontrato l'evento di emissione odorigena segnalato.

Il Gestore con nota prot. CIPPC-00-2014-0000865 del 06/05/2014 ha trasmesso il riscontro alle richieste del GI.

2.1. Atti Presupposti

visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000228 del 19/04/2012, e successiva integrazione prot. DVA-2013-0025221 del 05/11/2013, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Società ISAB s.r.l., sito nel Comune di Priolo Gargallo (SR), al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Marcello Iocca (Referente)– Dott. Mauro Rotatori– Ing. Antonio Voza– Ing. Salvatore Tafaro
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Gaetano Capilli – Regione Sicilia– Ing. Domenico Morello - Provincia di Siracusa– Sindaco Antonello Rizza – Comune di Priolo Gargallo
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: <ul style="list-style-type: none">– Dr. Ing. Carlo Carlucci– Dott.ssa Celine Ndong

2.2. Atti Autorizzativi e Normativi

visto	il DLgs n. 152/2006 " <i>Norme in materia ambientale</i> " Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i.,
vista	La Direttiva 2008/01/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
visto	L'articolo 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto.
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:

**Commissione Istruttoria IPPC****ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Pridlo Gargallo (SR)**

	<ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte IV del Decreto citato;– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale"
visto	l'articolo 29- <i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	L'articolo 29- <i>octies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa effettuare il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando: a) l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite; b) le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi; c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche; d) nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono.
visto	le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;• il Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:



Commissione Istruttoria IPPC
ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

	<p>– <i>Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants</i> - Luglio 2006;</p> <p>– <i>Reference Document on Energy Efficiency Techniques (ENE)</i> – Luglio 2009.</p>
--	--

2.3. Atti ed Attività Istruttorie

Esaminata	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata con Decreto prot. DVA-DEC-2010-0000359 del 31.05.2010 alla ISAB Energy S.r.l. per l'Impianto di Priolo Gargallo (SR).
esaminata	La nota dell'ARPA Sicilia, struttura territoriale di Siracusa, prot. N.0084236 del 21/12/2012, con la quale l'ARPA ha segnalato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la necessità di avviare un procedimento di Riesame delle AIA statali per gli stabilimenti di proprietà della ESSO Italiana S.r.l., ISAB S.r.l. e ISAB Energy con riferimento alle emissioni in aria di H ₂ S.
esaminate	La nota del Comune di Melilli, prot. DVA-2013-0021493 del 20/09/2013, con la quale si richiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di aprire i procedimenti di Riesame per gli Stabilimenti della ESSO Italiana S.r.l., ISAB S.r.l. e ISAB Energy.
Visto	Il Decreto prot DVA-DEC-2013-0000345 del 17/10/2013 con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha disposto il Riesame dell'AIA rilasciata alla Società ISAB S.r.l., limitatamente alle emissioni in atmosfera siano esse convogliate o diffuse.
vista	La nota di avvio del procedimento istruttorio prot. DVA-2013-0024312 del 23/10/2013 (ID 624)
esaminata	La nota prot. DVA-2013-0028588 del 09/12/2013 con la quale il Gestore ha trasmesso osservazioni in merito al Decreto di Riesame disposto dal MATTM.
vista	La nota prot. DVA-2013-0028446 del 06/12/2013 con la quale il MATTM ha dato riscontro alle osservazioni del Gestore, rinnovando la necessità di acquisire la documentazione necessaria alla procedibilità del Riesame.
esaminate	la nota prot. IE/2013/USCITA/00000188 del 05/12/2013 con la quale il Gestore ha trasmesso la documentazione in merito a quanto richiesto dal Decreto di Riesame dell'AIA disposto limitatamente alle emissioni in atmosfera.
esaminati	I verbali della riunione del 05/02/2014 del Gruppo Istruttore nominato per l'istruttoria di Riesame: <ul style="list-style-type: none">• prot. CIPPC-00-2014-0000319 del 06/02/2014 – Riunione GI/Gestore• prot. CIPPC-00-2014-0000513 del 04/03/2014 – Sessione riservata GI
esaminata	La nota prot. CIPPC-00-2014-0000865 del 06/05/2014 con la quale il Gestore ha trasmesso il riscontro alle richieste del GI.
esaminata	La nota prot. CIPPC-00-2014-0000865 del 06/05/2014 con la quale il Gestore ha trasmesso il riscontro alle richieste del GI
esaminate	Le risultanze della Conferenza di Servizi del 18/09/2014, prot. DVA-00_2014-0030268 del 23/09/2014
esaminati	Il verbale della riunione GI/Gestore del 06/10/2014, del Gruppo Istruttore nominato per l'istruttoria di Riesame, prot. CIPPC-00-2014-0001699 del 07/10/2014
esaminate	Le risultanze della Conferenza di Servizi del 20/01/2015, prot. DVA-00_2015-0001840 del 21/01/2015
esaminato	Il verbale della riunione del 30/01/2015, del Gruppo Istruttore nominato per l'istruttoria di



Commissione Istruttoria IPPC
ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGGC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

	Riesame, prot. CIPPC-00-2015-0000225 del 03/02/2015
vista	la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 03/02/2015 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC -00_2015-0000227 del 03/02/2015 e la conseguente approvazione del GI
esaminate	Le risultanze della Conferenza di Servizi del 24/03/2015, prot. DVA-00_2015-0007174 del 16/03/2015
esaminati	I verbali delle riunioni del 27/04/2015 del Gruppo Istruttore nominato per l'istruttoria di Riesame con il Gestore, prot. CIPPC-00_2015-0000875 del 28/04/2015 e del gruppo istruttore riunito in sessione riservata prot. CIPPC-00_2015-0000874 del 28/04/2015
Esaminato	Il documento presentato da ARPA Sicilia – struttura territoriale di Siracusa – prot. 0024661 del 24/04/2015, acquisito agli atti istruttori come allegato al verbale delle riunioni del GI del 27/04/2015
Visto	il verbale della riunione della Conferenza dei servizi del 30 giugno 2015, prot. DVA-2015-0016971 del 01/07/2015
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio della presente Relazione Istruttoria, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	ISAB S.r.l.
Sede legale:	Strada Provinciale ex SS114 km 144 – 96010 Priolo Gargallo
Sede operativa	Strada Provinciale ex SS114 km 144 – 96010 Priolo Gargallo
Tipo di impianto	Impianto esistente
Tipo di procedura	Riesame di AIA
Codice e attività IPPC	Codice IPPC: 1.1 – Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione di oltre 50 MW Codice NACE: 35.11 – Produzione di energia elettrica Codice NOSE-P: 101.04 – Combustione nelle turbine a gas
Gestore	Claudio Geraci Recapito telefonico 0931-208111 e-mail cgeraci@isab.com
Referente IPPC	Claudio Geraci Recapito telefonico 0931-208111 e-mail cgeraci@isab.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	Si – Notifica e Rapporto di Sicurezza
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001
Autorizzazione Integrata Ambientale	Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000359 del 31 Maggio 2010



4. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA

Si riporta nei paragrafi seguenti:

- una sintesi della Relazione tecnica di ARPA Sicilia, struttura territoriale di Siracusa, in merito alle attività di monitoraggio e controllo ambientale relativa al fenomeno di cattiva qualità dell'aria del 19/08/2011
- una sintesi della documentazione allegata alla nota prot. IE/2013/USCITA/00000188 del 05/12/2013 con la quale il Gestore ha trasmesso la documentazione in merito a quanto richiesto dal Decreto di Riesame dell'AIA disposto limitatamente alle emissioni in atmosfera.
- I contenuti della documentazione tecnica allegata alla nota prot. CIPPC-00-2014-0000865 del 06/05/2014 con la quale il Gestore ha trasmesso il riscontro alle richieste del GI.

4.1. Relazione tecnica di ARPA Sicilia

La relazione tecnica redatta dall'ARPA Sicilia, struttura territoriale di Siracusa, è incentrata sulla descrizione degli interventi e dei risultati delle verifiche condotte relativamente all'evento di cattiva qualità dell'aria avvenuto nella notte del 19 Agosto 2011 e che ha interessato principalmente i comuni di Melilli e Priolo Gargallo.

Sono giunte alla Protezione Civile del Comune di Melilli le segnalazioni, da parte di numerosi cittadini, circa la presenza in aria di odori definiti "nauseabondi" e di "evidente natura industriale" riconducibili al tipico odore dell'idrogeno solforato.

Tali segnalazioni sono state trasmesse all'ARPA e conseguentemente le aziende del polo industriale sono state invitate, dall'ARPA stessa, a relazionare sulle possibili cause in merito all'accaduto.

Il servizio del Nucleo Operativo di Vigilanza dell'ARPA (NOV) è intervenuto sul luogo congiuntamente alla Protezione Civile per la verifica dei dati rilevati dalle centraline di monitoraggio.

L'ARPA dichiara che, dai dati rilevati dalla rete di monitoraggio, l'evento ha avuto termine dopo la mezzanotte.

Alle ore 23.10 la Protezione Civile ha effettuato un campionamento istantaneo d'aria presso la località c.da Castello, dai cui risultati, l'ARPA dichiara, "non si evincono concentrazioni significative di inquinanti diversi dall'idrogeno solforato".

L'analisi delle condizioni meteorologiche condotta dall'ARPA ha evidenziato che, dai dati rilevati dalle stazioni meteo della Provincia e del CIPA ubicate a Melilli, si sono avuti venti deboli anche inferiori a 1 m/s e di direzione non costante.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati rilevati dall'ARPA in termini di velocità del vento (VV), direzione dello stesso (DV) e concentrazioni di H₂S tratti dalle rilevazioni delle centraline ubicate a Melilli e a Priolo Gargallo.



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

MELILLI (CIPA)

DATA/ORA	V V	DV	H ₂ S(μg/m ³)
19/08/2011 19:00	1.5	SE	0
19/08/2011 20:00	0.3	SSO	0
19/08/2011 21:00	0.8	ESE	0
19/08/2011 22:00	1.2	ENE	49
19/08/2011 23:00	0.6	SO	21
20/08/2011 00:00	0.8	SSO	3
20/08/2011 01:00	1.2	O	1
20/08/2011 02:00	3.4	O	0
20/08/2011 03:00	2.8	OSO	0

MELILLI (PROVINCIA)

DATA/ORA	V V	DV	H ₂ S(μg/m ³)
19/08/2011 19:00	1.36	SE	0.66
19/08/2011 20:00	0.68	SO	0.86
19/08/2011 21:00	0.7	SSO	0.89
19/08/2011 22:00	0.9	ESE	76.2
19/08/2011 23:00	1.4	OSO	17.6
20/08/2011 00:00	1.4	O	19
20/08/2011 01:00	1	ONO	-
20/08/2011 02:00	2.9	OSO	1.1
20/08/2011 03:00	3.9	OSO	0.26



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

DATA/ORA	SEDE CIPA		PRIOLO (PROVINCIA)		
	V V	DV	V V	DV	H ₂ S(µg/m ³)
19/08/2011 19:00	1.3	SSE	1	ENE	0
19/08/2011 20:00	0.6	ONO	0.81	ONO	0.3
19/08/2011 21:00	0.7	O	0.85	ONO	0.5
19/08/2011 22:00	1.2	NNO	0.83	ONO	0.6
19/08/2011 23:00	1.3	NO	1	ONO	30.7
20/08/2011 00:00	0.7	O	0.81	ONO	43.6
20/08/2011 01:00	1.6	NO	0.73	ONO	-
20/08/2011 02:00	3	NO	1	NO	2.4
20/08/2011 03:00	2	NO	1.2	ONO	0.3

L'ARPA dichiara inoltre che nel periodo di tempo fra le 23.00 e le 24.00 nella zona urbana di Priolo Gargallo la stazione CIPA di San Focà, ha registrato valori di 45 µg/Nm³ e di 39 µg/Nm³.

Dopo la mezzanotte i valori registrati dalle centraline si sono attestati a pochi µg/Nm³.

L'ARPA sottolinea che, per quanto riguarda gli altri parametri rilevati dalle reti (SO₂, NO_x, NMHC, IPA), non vi sono state concentrazioni orarie tali da giustificare i disturbi lamentati.

Successivamente sono stati effettuati, dal personale tecnico dell'ARPA e della Provincia Regionale di Siracusa, dei sopralluoghi presso l'impianto IGCC di Isab e presso le raffinerie ESSO di Augusta e ISAB di Priolo e oltre che presso la discarica "Green ambiente" di c.da Coste di Gigia, al fine di verificare la presenza di eventuali disservizi che possano aver dato luogo a emissioni accidentali e non controllate in atmosfera.

In ognuno degli impianti sono stati acquisiti dall'ARPA i seguenti dati:

- copia dei fogli del registro delle consegne di reparto relativi ai turni del 19 e 20 Agosto 2011;
- tabulati delle medie orarie dei sensori di H₂S installati negli impianti e relativi alle date precedenti l'evento;
- tabulati delle medie orarie degli analizzatori in continuo delle emissioni;
- tabulati delle medie orarie delle portate dei gas inviate in torcia ed al sistema di recupero zolfo.

L'ARPA dichiara che "l'analisi dei documenti acquisiti non ha permesso di evidenziare alcun evento particolare a cui possa ricondursi la causa dei disagi lamentati dai cittadini di Melilli e Priolo".

Inoltre l'ARPA ha dichiarato che:

- le condizioni meteo climatiche non sono state tali da determinare una diffusione e dispersione di un eventuale rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera
- i valori rilevati dalla rete di monitoraggio, benché superiori alla soglia di percezione olfattiva di 7 µg/Nm³, sono stati comunque inferiori al valore limite indicato dalle linee guida dell'OMS pari a 150 µg/Nm³ nelle 24 h.

In conclusione l'ARPA ritiene necessario che i Gestori effettuino i seguenti interventi:



Commissione Istruttoria IPPC
ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

- a) Dotare le torce di stabilimento di idonei sistemi di controllo (adeguati misuratori di portata, anche del gas pilota e del vapore, analisi in continuo della composizione del gas bruciato, misura in continuo della temperatura del pilota ed allarme acustico in sala controllo in caso di spegnimento del pilota) e prevedere l'eventuale invio dei suddetti dati presso gli uffici degli organi di controllo;
- b) Dare priorità, per le emissioni diffuse e fuggitive, alla realizzazione delle procedure e messa in atto del piano "LDAR" (leak detection and repair);
- c) Realizzare idonee coperture, captazione e successivo convogliamento ad impianto di abbattimento dei vapori liberati dalle vasche degli impianti di trattamento degli effluenti liquidi;
- d) Dotare tutti i sensori di H₂S e/o NH₃ installati nello stabilimento di uscite analogiche, con relativa acquisizione ed archiviazione sul sistema informatico;
- e) Eseguire le operazioni di verifica di funzionamento e le tarature di detti sensori almeno mensilmente;
- f) Dotare gli SME di analizzatori in continuo per l'H₂S
- g) Concordare nuove modalità di trasmissione dei dati degli SME al centro di raccolta della Provincia e realizzare un client presso ARPA SR per gli stessi dati;
- h) Installare un'adeguata sensoristica perimetrale agli stabilimenti al fine di monitorare l'immissione di sostanze in aria.

4.2. Documentazione tecnica trasmessa dal Gestore in risposta alle richieste del Decreto di Riesame

Con nota prot. IE/2013/USCITA/00000188 del 05/12/2013, il Gestore ha trasmesso la documentazione in merito a quanto richiesto dal Decreto di Riesame dell'AIA disposto limitatamente alle emissioni in atmosfera.

Relativamente alle 5 raccomandazioni proposte dall'ARPA Sicilia (cfr. Capitolo 2 lettere da a) ad e)), il Gestore dichiara che:

- a) Le torce dello Stabilimento IGCC ISAB sono già dotate di sistemi di videovigilanza in continuo e a partire da Ottobre 2013 con registrazione e archiviazione delle immagini per un periodo di 3 mesi (aspetto già oggetto di prescrizione AIA pag. 29 del PIC).

Il corretto funzionamento della fiamma pilota viene già garantito da un sistema dedicato di alimentazione e dalla presenza di un allarme acustico in sala controllo, che si attiva immediatamente in caso di spegnimento della fiamma. Tali allarmi sono storicizzati e disponibili presso l'azienda.

Il Gestore aggiunge, inoltre, che:

- Fino a settembre 2013 la portata del gas inviato alla torcia acida era monitorata mediante misuratore TAG 4200-0-FT009 mentre la composizione del gas veniva stimata mensilmente mediante gascromatografia.
- ISAB ha attualmente installato la strumentazione per la misura continua del flusso e della composizione del gas inviato alla torcia acida, come da prescrizione 11-d) del paragrafo 9.2 del PIC.
- A fine della verifica della qualità del gas, in caso di indisponibilità delle misure in continuo, verrà applicata la procedura provvisoria (come da comunicazione prot. RICASS/DC/2013/61 del 24.05.2013) avallata dall'Autorità di Controllo con lettera prot. 0030277 del 23/07/2013.



Commissione Istruttoria IPPC
ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Il Gestore, infine, ricorda che ISAB ha proposto in passato ulteriori interventi di miglioramento nella gestione della torcia acida (istanza di Modifica non sostanziale acquisita al prot. DVA-2012-0019450 del 14/08/2012 e precedenti note prot. IE/2011/U/00000111 del 04/07/2011 e prot. IE/2012/U/00000033 del 08/02/2012) relativamente ai quali la Commissione IPPC ha reso parere favorevole al Gestore (prot. DVA-2013-0013634 del 12/06/2013).

- b) Il Gestore precisa che il complesso IGCC non è dotato di impianti di trattamento degli effluenti liquidi, dunque la richiesta di ARPA Sicilia risulterebbe non applicabile.
- c) Il Gestore dichiara che gli unici fumi in uscita dagli impianti di recupero zolfo (impianti 3600 e 3700) sono quelli in uscita dal post-combustore dell'impianto 3700 dove le ultime tracce di H₂S vengono ossidate in SO₂ emessi in atmosfera attraverso la canna del camino denominata "hot oil".

Il Gestore, oltre a fornire una descrizione degli impianti di recupero zolfo presenti in stabilimento, dichiara che tali impianti rispettano l'efficienza minima prescritta in AIA del 99,7% di recupero. Il Gestore ha allegato alla documentazione presentata (allegato 2.a), anche i risultati del performance test eseguito sugli impianti di recupero zolfo in data 19/02/2013 con le procedure stabilite e condivise con le Autorità di Controllo nella riunione del 30/10/2012 (come da verbale n.0070202 del 30/10/2012 che il Gestore ha fornito in allegato 2.b alla documentazione trasmessa).

Infine, il Gestore sottolinea che nel verbale di ispezione dell'Autorità di Controllo dei giorni 8-11/05/2012 l'Autorità di Controllo stessa si sarebbe espressa favorevolmente all'adeguamento della frequenza di autocontrollo al camino "hot oil" da mensile a semestrale, evidenziando che i valori di H₂S misurati sarebbero al di sotto del limite di rilevabilità.

- d) Il Gestore dichiara che all'interno dello Stabilimento è presente una centralina meteo di proprietà dell'azienda che registra i seguenti parametri:
- pressione
 - temperatura
 - umidità relativa

I parametri meteo dell'area sono comunque monitorati anche dalle centraline meteo presenti nella rete interconnessa CIPA, ENEL, Provincia di Siracusa.

- e) Il Gestore dichiara che dall'estate del 2008 ISAB S.r.l. trasmette i dati rilevati dagli SME alla Provincia Regionale di Siracusa.

Il Gestore nella documentazione presentata (Capitolo 3 della Relazione Tecnica trasmessa) ha eseguito anche il confronto con le MTD di settore (riportate per tali impianti nel D.M. del 29/01/2007 – *Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili in materia di Raffinerie*) dichiarando di essere in linea con quanto previsto dalle stesse.

Si riportano nel seguito i contenuti di merito di quanto asserito dal Gestore:



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

MTD Linee Guida Raffinerie	Prestazioni Impianti 3600 e 3700 ISAB Energy
<p>Assicurare un'efficienza di recupero del 99,5-99,9 per gli impianti nuovi e superiore al 99% per gli impianti esistenti. Monitorare l'efficienza di recupero.</p>	<p>IMPIANTO CONFORME ALLE MTD.</p> <p>Gli impianti di recupero zolfo dello stabilimento ISAB Energy, costituiti dalle unità 3600 (processo Claus) e 3700 (incluso il postcombustore), consentono di ottenere, grazie alla applicazione congiunta delle due tecnologie, un'efficienza minima di recupero dello zolfo pari al 99,7% così come prescritto al punto 35 del paragrafo 9.6 del PIC del decreto AIA.</p> <p>Per verificare il rispetto dell'efficienza minima, pari al 99,7%, prescritta al punto 35 del paragrafo 9.6 del PIC del decreto AIA ISAB Energy:</p> <ul style="list-style-type: none">• stima mensilmente l'efficienza complessiva di recupero dello zolfo degli impianti 3600 e 3700 mediante sistemi informatizzati;• esegue performance test secondo le procedure operative condivise con ARPA Sicilia in accordo al punto m) Monitoraggio del Rendimento di recupero zolfo nelle Raffinerie della Seconda Emanazione della Definizione di modalità per l'attuazione dei PMC – Rif. ISPRA Prot. n.0018712 del 01/06/2011 (per dettagli si veda quanto riportato al paragrafo 2.3). I risultati del performance test eseguito a febbraio del 2013 (riportati in Allegato 2.c) hanno mostrato un'efficienza di abbattimento superiore al 99,9%.
<p>Massimizzare il fattore di utilizzo dell'impianto al 95/96% incluso il periodo di fermata per manutenzione programmata.</p>	<p>IMPIANTO CONFORME ALLE MTD.</p> <p>L'impianto di recupero zolfo dello stabilimento ISAB Energy ha un fattore di utilizzo maggiore del 96%. Ciò è ottenuto grazie al fatto che l'impianto di recupero zolfo è costituito da 3 linee di cui 2 in esercizio e una in stand-by. Quest'ultima viene messa in esercizio quando una delle due in esercizio viene fermata per manutenzione programmata. La manutenzione è organizzata in modo che 2 linee siano sempre in esercizio.</p> <p>Il trend di utilizzo delle linee è storicizzato e disponibile negli archivi informatici di ISAB Energy. La rispondenza dell'impianto alla MTD in oggetto è stata inoltre verificata da ISPRA e ARPA nel Verbale di Ispezione programmata ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006 art. 29 decies comma 3 del 26-28/06/2013.</p>



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Recuperare nell'impianto anche il gas di testa contenente H ₂ S proveniente dall'unità di SWS. Verificare le condizioni di progettazione ed i parametri operativi per evitare che l'ammoniaca contenuta in detto gas sia completamente bruciata, per evitare sporcamenti e perdita di efficienza del catalizzatore	IMPIANTO CONFORME ALLE MTD. Nell'impianto di recupero zolfo può essere recuperato anche il gas di testa proveniente dall'unità 4810 (SWS). Le elevate temperature raggiunte all'interno dei forni F102 e F101 dell'unità 3600 e il giusto apporto all'interno degli stessi di aria e gas garantiscono la completa combustione dell'NH ₃ .
Controllare la temperatura del reattore termico di ossidazione dei gas acidi in ingresso, per distruggere correttamente l'ammoniaca	
Mantenere rapporto ottimale di H ₂ S/SO ₂ mediante un sistema di monitoraggio di processo	IMPIANTO CONFORME ALLE MTD. Il rapporto H ₂ S/SO ₂ viene mantenuto intorno al valore ottimale grazie a degli analizzatori dedicati installati su ciascuna linea di tail gas che monitorano in continuo il rapporto H ₂ S/SO ₂ .
Assicurare la distruzione termica, con un'efficienza minima del 98%, delle tracce di H ₂ S non convertito	IMPIANTO CONFORME ALLE MTD. Il post combustore dell'unità 3700 (forno F104) assicura la distruzione termica, con un'efficienza minima del 98%, delle tracce di H ₂ S non convertito contenuto nel tail gas alimentato. Come sopra specificato, l'apparecchiatura, oltre alla marcia normale, è stata dimensionata anche per casi di emergenza o marcia anomala e qualora il resto dell'unità 3700 fosse in blocco. Sulla base dei dati di progetto, è possibile verificare che le conversioni di H ₂ S nelle diverse condizioni di funzionamento dell'impianto IGCC rispettano perfettamente i requisiti previsti dalle MTD in quanto dell'ordine del 99,8-99,9% peso.

4.3. Documentazione tecnica integrativa trasmessa dal Gestore in risposta alle richieste del Gruppo Istruttore

Il Gestore con nota prot. CIPPC-00-2014-0000865 del 06/05/2014 ha trasmesso il riscontro alle richieste del GI emerse in sede dell'incontro GI/Gestore in data 05/02/2014 (cfr. verbali prot. CIPPC-00-2014-0000319 del 06/02/2014 e prot. CIPPC-00-2014-0000513 del 04/03/2014).

Nel corso di tale riunione è stato richiesto al Gestore l'aggiornamento delle schede AIA:

- D.11 – Analisi di rischio per la proposta impiantistica di AIA
- D.3.2 – Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione

oltre a:

- inviare le informazioni circa lo sviluppo di composti dello zolfo nel processo di gassificazione del tar e la loro quantificazione, nonché la presenza di eventuali bypass dell'impianto di lavaggio, che possano far emettere il gas di sintesi in atmosfera
- un nuovo controllo degli avvenimenti dei giorni nei quali si è riscontrato l'evento di emissione odorigena segnalato.

In merito a quest'ultimo aspetto, il Gestore ha fornito un riepilogo delle azioni intraprese a seguito degli avvenimenti del 19/08/2011.

In particolare il Gestore ha riportato il verbale di sopralluogo effettuato dalla Provincia di Siracusa e ARPA Siracusa in data 26/08/2011. In tale verbale si riporta che:



- *nella giornata del 19 agosto non si sono verificati episodi particolari di disservizio agli impianti che abbiano avuto come conseguenza il rilascio in atmosfera di idrogeno solforato e che le varie sezioni dell'impianto si trovavano in assetto normale;*
- *i sensori di H₂S installati presso gli impianti nei cui cicli produttivi è presente tale sostanza (provvisti di soglie di allarme di primo – 10 ppm - e secondo livello – 20 ppm – ed i cui segnali analogici sono registrati in sala controllo) erano regolarmente funzionanti (ad eccezione di un sensore) e che nessuno di questi, nell'arco temporale di interesse, ha superato le soglie di allarme;*
- *nel periodo attenzionato, non si sono verificati eventi di sfiaccolamento di rilievo del sistema torce di stabilimento (torcia acida e torcia principale).*

Il Gestore dichiara che quanto sopra dichiarato è stato documentato e accertato grazie alla verifica ed acquisizione, da parte degli Enti competenti, di:

- registri delle consegne dei reparti degli impianti relativi ai turni del 19 e 20 agosto 2011;
- registrazioni degli andamenti dei segnali dei sensori di H₂S e relativi alle date precedenti;
- tabulati delle medie orarie degli analizzatori in continuo (SME) installati presso i punti di emissione convogliate in atmosfera ;
- tabulati delle medie orarie dei gas inviati al sistema torcia.

In aggiunta, il Gestore, con nota prot. IES/U/2011/000000385 del 26/08/2011, ha dato seguito alle richieste ricevute da parte della Prefettura di Siracusa (nota prot. 2011-0019394 del 24/08/2011), dichiarando che presso lo stabilimento IGCC non si è appurata alcuna anomalia tecnica che possa aver dato luogo all'evento citato. Il Gestore dichiara che infatti *non si sono verificati upset agli impianti né sono state effettuate operazioni di bonifica/manutenzione*. In aggiunta il Gestore dichiara che *in tale occasione non si sono riscontrate problematiche di funzionamento agli impianti preposti all'abbattimento di H₂S (recupero dello zolfo e lavaggio del syngas) ed i valori di emissione in atmosfera sono stati al di sotto dei limiti autorizzati, sia in termini di concentrazione media oraria che giornaliera.*

Infine il Gestore dichiara che:

"qualora l'evento fosse riconducibile proprio allo Stabilimento IGCC di ISAB Energy S.r.l., in relazione al suo posizionamento, questo avrebbe dovuto interessare prioritariamente il Comune di Priolo Gargallo – che, invece in quell'occasione non evidenziò alcun tipo di problematica – prima di raggiungere il Comune di Melilli."

4.3.1. Scheda D.11 – Analisi di rischio per la proposta impiantistica di AIA

Il Gestore dichiara che lo stabilimento IGCC è soggetto alla presentazione del Rapporto di Sicurezza, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., riportante l'analisi degli eventi incidentali "top event", anche con riferimento specifico alla eventuale dispersione di H₂S.

Il Gestore evidenzia che all'interno del Rapporto di Sicurezza vengono individuati i pericoli e che sono state adottate le misure atte a prevenirli e per limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente.

Il Gestore dichiara che l'ultimo aggiornamento del Rapporto di Sicurezza risale al 2010 e da allora non sono intervenute modifiche impiantistiche tali da richiederne la revisione.

Il Gestore pertanto rimanda al Rapporto di Sicurezza in essere per la tipologia di eventi *top event*, con riferimento specifico all'H₂S, ritenendo valida l'analisi di rischio ivi riportata.



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

Per la tipologia di eventi di dispersione in atmosfera di ridotte quantità di H₂S, non riconducibili ai *top event*, il Gestore dichiara di aver effettuato un' "analisi di rischio ambientale" riportandone i risultati come elencato nella seguente figura:

- sono state individuate le Unità impiantistiche il cui fluido di processo contiene tale sostanza e che pertanto potrebbero configurarsi quali possibili sorgenti di emissione;
- gli scenari ipotizzabili sono relativi a dispersioni ed emissioni fuggitive, paragonabili a quanto già analizzato dal programma LDAR (adottato dallo Stabilimento IGCC coerentemente con quanto prescritto nel Decreto AIA e secondo i riferimenti normativi e di buona tecnica);
- le frequenze di accadimento relative a tali tipologie di evento sono comparabili con la percentuale di componenti che rilasciano VOC (Composti Organici Volatili) sopra soglia sul totale dei controlli eseguiti nell'anno (0,20% vedi relazione annuale trasmessa alle Autorità ai fini del Decreto AIA); tale riferimento risulta altresì cautelativo, tenuto conto che non in tutti i VOC potenzialmente rilasciati è possibile riscontrare anche la presenza di H₂S;
- presso le Unità impiantistiche in cui è possibile rilevare la presenza di H₂S, è installata una rete di sensori provvisti di soglie di allarme di primo livello pari a 10 ppm che attivano un segnale in sala controllo. Allorchè viene registrato il raggiungimento di tale soglia di allarme, vengono prontamente attivate le misure previste da Manuale operativo, istruzioni di reparto e procedure LDAR, adottate nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato Ambiente, Sicurezza e Qualità (certificato ISO 14001, OHSAS 18001 e ISO 9001) allo scopo di individuare e interrompere la sorgente interessata, evitando così che possano scaturire impatti di entità percepibile all'esterno dello Stabilimento.

Il Gestore, sulla base dell'analisi riportata nella figura precedente, dichiara che: "lo Stabilimento IGCC previene eventuali impatti per i principali recettori esterni e la popolazione, grazie alle soglie di allarme impostate ed alle misure di prevenzione e protezione adottate."

Nella seguente figura si riportano dunque le misure di prevenzione dichiarate dal Gestore e, secondo il Gestore stesso, già adottate dall'Azienda nei casi potenziali di eventi incidentali quali quelli analizzati nell'analisi di rischio ambientale.



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

- specifici standard di costruzione e collaudo degli impianti;
- sensoristica di sicurezza (indicata anche in risposta ai punti a e c);
- realizzazione delle apparecchiature e delle linee esposte all'attacco da H₂S umido con l'impiego di materiali, trattamenti termici e procedimenti di saldatura in accordo a standard NACE;
- valvole telecomandate di blocco di emergenza e valvole remote di intercettazione;
- sistema di depressurizzazione rapida della sezione intercettata, azionabile dall'operatore;
- attrezzature di protezione del personale: dotazione agli addetti, prescrizioni di impiego in relazione al rischio e addestramento all'uso;
- misure atte a minimizzare la probabilità di rotture "random" e standard di progettazione e realizzazione per serbatoi, colonne, scambiatori di calore e reti di tubazione;
- standard per le apparecchiature in pressione (piping sottoposto a controllo radiografico, minimo utilizzo di giunti flangiati limitandoli ai collegamenti linea apparecchiatura, serraggio in maniera controllata di tutti i giunti flangiati di linea o di collegamento tra linea e apparecchiature, verifica dei giunti flangiati di collegamento tra linea e apparecchiature);
- standard delle tubazioni di processo/servizio in acciaio (radiografia e rating);
- minimizzazione della possibilità di pericolo serio per la salute in seguito ad inalazione: le pompe sono dotate di due tenute meccaniche in configurazione tandem, con fluido tampone, e sensore di rilascio con allarme;
- sistema di supervisione e controllo integrato tale da supervisionare il funzionamento degli impianti, rilevando il verificarsi di condizioni anomale in base al superamento di set prefissati di allarme e blocco.

4.3.2. Scheda D.3.2 – Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione

Il Gestore ha presentato l'aggiornamento della Scheda D.3.2 per l'impianto, indicando la conformità a tutti i criteri di soddisfazione.

D.3.2 Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione

Criteri di soddisfazione	Livelli di soddisfazione	Conforme
Prevenzione dell'inquinamento mediante MTD	Adozione di tecniche indicate nelle linee guida di settore o in altre linee guida o documenti comunque pertinenti	SI
	Priorità a tecniche di processo	SI
	Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001	SI
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi	Emissioni in aria: immissioni conseguenti soddisfacenti rispetto SQA	SI
	Emissioni in acqua: immissioni conseguenti soddisfacenti rispetto SQA	SI
	Rumore: immissioni conseguenti soddisfacenti rispetto SQA	SI
Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze	Livello di rischio accettabile per tutti gli incidenti	SI



4.3.3. Informazioni circa lo sviluppo di composti dello zolfo nel processo di gassificazione del TAR

Il Gestore dichiara che: *“nel processo di gassificazione del TAR (conversione del TAR in syngas) i composti dello zolfo presenti nella materia prima in alimentazione sono convertiti interamente in H₂S; la percentuale di H₂S nel syngas (costituito principalmente da H₂ e CO) è molto ridotta (al massimo pari a qualche punto percentuale) e grazie ai processi di lavaggio amminico, impianto Claus e postcombustore (rispettivamente presso le unità 3500, 3600 e 3700) praticamente azzerata all’ingresso in turbina.”*

Il Gestore ribadisce che lo Stabilimento IGCC, negli impianti nei cui cicli produttivi è presente H₂S, è dotato di una rete di sensori di sicurezza corredati di sistemi analogici che attivano allarmi in sala controllo al raggiungimento delle soglie di primo e secondo livello.

Il Gestore dichiara, inoltre, che l’Unità 3500 è dedicata al lavaggio mediante composti amminici del syngas impiegato in alimentazione alle turbine e che tale impianto è costantemente in funzione anche al variare dell’assetto impiantistico dello stabilimento IGCC.

Pertanto, il Gestore aggiunge che tale lavaggio non può essere bypassato e che sono previste azioni automatiche e logiche di controllo e di mitigazione dei parametri di processo, che progressivamente condurrebbero fino alla fermata degli impianti.

Il Gestore dichiara infine che tali accorgimenti sono volti anche ad evitare la combustione in turbina di syngas contenente tracce di H₂S che risulterebbero dannose all’integrità delle apparecchiature stesse.

5. OSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE

Dall’analisi della documentazione trasmessa dal Gestore si rileva che il Gestore, pur avendo fornito elementi di risposta ai 5 quesiti dell’ARPA, non ha fornito elementi del tutto esaurienti in risposta alla richiesta del Gruppo Istruttore relativamente all’aggiornamento della Scheda AIA D.11 *Analisi di rischio per la proposta impiantistica di AIA*.

Il Gestore, infatti,

- ha ritenuto esaustiva la presentazione del solo Rapporto di Sicurezza aggiornato al 2010, redatto ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. relativamente al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti¹ connessi con determinate sostanze pericolose,
- ha fornito elementi parziali e generalizzati in merito a tutti i possibili incidenti ambientali con rilascio di H₂S connessi al normale funzionamento degli impianti di Stabilimento, anche non rilevanti, cioè non soltanto relativi a stoccaggi e movimentazioni di sostanze al di sopra di determinate soglie quantitative, come da D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

¹ Si riporta la definizione di “incidente rilevante” di cui all’ Art.3, comma 1, lettera f) del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.: *“incidente rilevante”, un evento quale un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l’attività di uno stabilimento di cui all’articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.*



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

In particolare, per l'H₂S anche a basse concentrazioni (inferiori a 7 µg/Nm³, come definito dall'OMS nella "Air quality guideline for Europe" 2nd edition) possono verificarsi condizioni di percezione di odori molesti e l'eventuale rilascio di H₂S non può essere riconducibile soltanto agli "incidenti rilevanti" (ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., analizzati all'interno del Rapporto di Sicurezza), ma anche a situazioni operative di devianza dal normale funzionamento dell'impianto, per quanto particolare e/o occasionale che sia (malfunzionamenti, perdite dalle strumentazioni, transitori, sistemi ausiliari, eventi meteorologici stagionali, ecc.) o a situazioni incidentali di minore entità.

Pertanto, da un punto di vista metodologico, la documentazione tecnica sull'analisi effettuata dal Gestore all'interno del Rapporto di Sicurezza, non può considerarsi esaustiva per una valutazione compiuta del rischio ambientale dovuto al rilascio accidentale di Idrogeno Solforato.

6. CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

Dall'analisi della documentazione presentata dal Gestore, in merito alle richieste del Comune di Melilli e dell'ARPA Sicilia, emerge quanto segue:

- A. relativamente alle 5 richieste esplicitate nella nota del Comune di Melilli, prot. DVA-2013-0021493 del 20/09/2013, con la quale si richiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di aprire i procedimenti di Riesame, si riporta il riscontro puntuale fornito dal Gestore come indicato nella seguente Tabella:

Richieste Comune di Melilli (nota prot. DVA-2013-0021493 del 20/09/2013)	Riscontro del Gestore alle richieste
<p>a) per tutte le torce presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• installazione di sistemi di videosorveglianza con possibilità di registrazione delle immagini e archiviazione delle stesse, per periodi non inferiori a 3 mesi, al fine di verificare la combustione dei gas di torcia;• installazione di sistemi termografici per il rilevamento del corretto funzionamento della fiamma pilota e, ove non presenti, di sensori con attivazione di allarme acustico in sala controllo, in caso di spegnimento della stessa;	<p><i>Le torce dello Stabilimento IGCC ISAB sono già dotate di sistemi di videosorveglianza in continuo e a partire da Ottobre 2013 con registrazione e archiviazione delle immagini per un periodo di 3 mesi (aspetto già oggetto di prescrizione AIA pag. 29 del PIC).</i></p> <p><i>Il corretto funzionamento della fiamma pilota viene già garantito da un sistema dedicato di alimentazione e dalla presenza di un allarme acustico in sala controllo, che si attiva immediatamente in caso di spegnimento della fiamma. Tali allarmi sono storicizzati e disponibili presso l'azienda.</i></p> <p><i>Il Gestore aggiunge, inoltre, che:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Fino a settembre 2013 la portata del gas inviato alla torcia acida era monitorata mediante misuratore TAG 4200-0-FT009 mentre la composizione del gas veniva stimata mensilmente mediante gascromatografia.</i>• <i>ISAB S.r.l. ha attualmente installato la strumentazione per la misura continua del flusso e della composizione del gas inviato alla torcia acida, come da prescrizione 11-d) del paragrafo 9.2 del PIC.</i>• <i>A fine della verifica della qualità del gas, in caso di indisponibilità delle misure in continuo, verrà</i>



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

	<p><i>applicata la procedura provvisoria (come da comunicazione prot. RICASS/DC/2013/61 del 24.05.2013) avallata dall'Autorità di Controllo con lettera prot. 0030277 del 23/07/2013.</i></p> <p>Il Gestore, infine, ricorda che ISAB S.r.l. ha proposto in passato ulteriori interventi di miglioramento nella gestione della torcia acida (istanza di Modifica non sostanziale acquisita al prot. DVA-2012-0019450 del 14/08/2012 e precedenti note prot. IE/2011/U/00000111 del 04/07/2011 e prot. IE/2012/U/00000033 del 08/02/2012) relativamente ai quali la Commissione IPPC ha reso parere favorevole al Gestore (prot. DVA-2013-0013634 del 12/06/2013).</p>
<p>b) dotare di idonee coperture le vasche degli impianti di trattamento degli effluenti liquidi, e installare contestualmente di sistemi di captazione e successivo convogliamento ad impianto di abbattimento dei vapori liberati;</p>	<p>Il Gestore precisa che il complesso IGCC non è dotato di impianti di trattamento degli effluenti liquidi, dunque la richiesta risulterebbe non applicabile.</p>
<p>c) dotare di analizzatori in continuo per l'H₂S le condotte dei fumi in uscita dagli impianti di recupero zolfo (il VLE per l'H₂S in uscita dai forni di tali impianti è di 5 mg/Nm³);</p>	<p>Il Gestore dichiara che gli unici fumi in uscita dagli impianti di recupero zolfo (impianti 3600 e 3700) sono quelli in uscita dal post-combustore dell'impianto 3700 dove le ultime tracce di H₂S vengono ossidate in SO₂ emessi in atmosfera attraverso la canna del camino denominata "hot oil".</p> <p>Il Gestore, oltre a fornire una descrizione degli impianti di recupero zolfo presenti in stabilimento, dichiara che tali impianti rispettano l'efficienza minima prescritta in AIA del 99,7% di recupero. Il Gestore ha allegato alla documentazione presentata (allegato 2.a), anche i risultati del performance test eseguito sugli impianti di recupero zolfo in data 19/02/2013 con le procedure stabilite e condivise con le Autorità di Controllo nella riunione del 30/10/2012 (come da verbale n.0070202 del 30/10/2012 che il Gestore ha fornito in allegato 2.b alla documentazione trasmessa).</p> <p>Infine, il Gestore sottolinea che nel verbale di ispezione dell'Autorità di Controllo dei giorni 8-11/05/2012 l'Autorità di Controllo stessa si sarebbe espressa favorevolmente all'adeguamento della frequenza di autocontrollo al camino "hot oil" da mensile a semestrale, evidenziando che i valori di H₂S misurati sarebbero al di sotto del limite di rilevabilità.</p>



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

d) archiviare i dati meteorologici delle stazioni presenti all'interno degli stabilimenti;	Il Gestore dichiara che all'interno dello Stabilimento è presente una centralina meteo di proprietà dell'azienda che registra i seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none">• pressione• temperatura• umidità relativa I parametri meteo dell'area sono comunque monitorati anche dalle centraline meteo presenti nella rete interconnessa CIPA, ENEL, Provincia di Siracusa.
e) trasmettere in tempo reale ad ARPA Sicilia i dati rilevati dai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME).	Il Gestore dichiara che dall'estate del 2008 ISAB S.r.l. trasmette i dati rilevati dagli SME alla Provincia Regionale di Siracusa.

B. relativamente alle 8 richieste esplicitate all'interno della *Relazione Tecnica di ARPA Sicilia sulle attività di monitoraggio e controllo ambientale relativa al fenomeno di cattiva qualità dell'aria del 19/08/2011* (cfr. Paragrafo 4.1 lettere da a) ad h), si riporta il riscontro presente nella documentazione fornita dal Gestore come indicato nella seguente Tabella:

Richieste ARPA Sicilia (<i>Relazione tecnica sulle attività di monitoraggio e controllo ambientale relativa al fenomeno di cattiva qualità dell'aria del 19/08/2011</i>)	Riscontro del Gestore alle richieste (in corsivo le dichiarazioni del Gestore)
a) Dotare le torce di stabilimento di idonei sistemi di controllo (adeguati misuratori di portata, anche del gas pilota e del vapore, analisi in continuo della composizione del gas bruciato, misura in continuo della temperatura del pilota ed allarme acustico in sala controllo in caso di spegnimento del pilota) e prevedere l'eventuale invio dei suddetti dati presso gli uffici degli organi di controllo;	<p><i>Il corretto funzionamento della fiamma pilota viene già garantito da un sistema dedicato di alimentazione e dalla presenza di un allarme acustico in sala controllo, che si attiva immediatamente in caso di spegnimento della fiamma. Tali allarmi sono storicizzati e disponibili presso l'azienda.</i></p> <p>Il Gestore aggiunge, inoltre, che:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Fino a settembre 2013 la portata del gas inviato alla torcia acida era monitorata mediante misuratore TAG 4200-0-FT009 mentre la composizione del gas veniva stimata mensilmente mediante gascromatografia.</i>• <i>ISAB S.r.l. ha attualmente installato la strumentazione per la misura continua del flusso e della composizione del gas inviato alla torcia acida, come da prescrizione 11-d) del paragrafo 9.2 del PIC.</i>• <i>A fine della verifica della qualità del gas, in caso di indisponibilità delle misure in continuo, verrà applicata la procedura provvisoria (come da comunicazione prot. RICASS/DC/2013/61 del 24.05.2013) avallata dall'Autorità di Controllo con lettera prot. 0030277 del 23/07/2013.</i> <p>Il Gestore, infine, ricorda che ISAB S.r.l. ha proposto in</p>



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

	<p>passato ulteriori interventi di miglioramento nella gestione della torcia acida (istanza di Modifica non sostanziale acquisita al prot. DVA-2012-0019450 del 14/08/2012 e precedenti note prot. IE/2011/U/00000111 del 04/07/2011 e prot. IE/2012/U/00000033 del 08/02/2012) relativamente ai quali la Commissione IPPC ha reso parere favorevole al Gestore (prot. DVA-2013-0013634 del 12/06/2013).</p>
b) Dare priorità, per le emissioni diffuse e fuggitive, alla realizzazione delle procedure e messa in atto del piano "LDAR" (leak detection and repair);	<p>Il Gestore dichiara di aver eseguito l'implementazione di un programma di monitoraggio colto all'individuazione e riparazione delle perdite, mediante la realizzazione di un software e di un database elettronico contenenti tutte le sorgenti di emissione diffusa (valvole, pompe, compressori, valvole di sicurezza, flange e raccordi delle apparecchiature e delle tubazioni)</p>
c) Realizzare idonee coperture, captazione e successivo convogliamento ad impianto di abbattimento dei vapori liberati dalle vasche degli impianti di trattamento degli effluenti liquidi;	<p>Il Gestore precisa che il complesso IGCC non è dotato di impianti di trattamento degli effluenti liquidi, dunque la richiesta di ARPA Sicilia risulterebbe non applicabile.</p>
d) Dotare tutti i sensori di H ₂ S e/o NH ₃ installati nello stabilimento di uscite analogiche, con relativa acquisizione ed archiviazione sul sistema informatico;	<p>Il Gestore dichiara che lo stabilimento IGCC, negli impianti nei cui cicli produttivi è presente H₂S, è dotato di una rete di sensori di sicurezza corredati di sistemi analogici che permettono la registrazione degli eventi e attivano allarmi in sala controllo al raggiungimento delle soglie di primo e secondo livello</p>
e) Eseguire le operazioni di verifica di funzionamento e le tarature dei sensori almeno mensilmente;	
f) Dotare gli SME di analizzatori in continuo per l'H ₂ S	<p>Il Gestore dichiara che gli unici fumi in uscita dagli impianti di recupero zolfo (impianti 3600 e 3700) sono quelli in uscita dal post-combustore dell'impianto 3700 dove le ultime tracce di H₂S vengono ossidate in SO₂ emessi in atmosfera attraverso la canna del camino denominata "hot oil".</p> <p>Il Gestore, oltre a fornire una descrizione degli impianti di recupero zolfo presenti in stabilimento, dichiara che tali impianti rispettano l'efficienza minima prescritta in AIA del 99,7% di recupero. Il Gestore ha allegato alla documentazione presentata (allegato 2.a), anche i risultati del performance test eseguito sugli impianti di recupero zolfo in data 19/02/2013 con le procedure stabilite e condivise con le Autorità di Controllo nella riunione del 30/10/2012 (come da verbale n.0070202 del 30/10/2012 che il Gestore ha fornito in allegato 2.b alla documentazione trasmessa).</p>



Commissione Istruttoria IPPC

ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

	Infine, il Gestore sottolinea che nel verbale di ispezione dell'Autorità di Controllo dei giorni 8-11/05/2012 l'Autorità di Controllo stessa si sarebbe espressa favorevolmente all'adeguamento della frequenza di autocontrollo al camino "hot oil" da mensile a semestrale, evidenziando che i valori di H ₂ S misurati sarebbero al di sotto del limite di rilevabilità.
g) Concordare nuove modalità di trasmissione dei dati degli SME al centro di raccolta della Provincia e realizzare un client presso ARPA SR per gli stessi dati;	Il Gestore dichiara che dall'estate del 2008 ISAB trasmette i dati rilevati dagli SME alla Provincia Regionale di Siracusa.
h) Installare un'adeguata sensoristica perimetrale allo stabilimento al fine di monitorare l'immissione di sostanze in aria.	

Il GI in conclusione, considerato quanto emerso dalla documentazione trasmessa dal Gestore e dall'approfondimento effettuato nella riunione del 5/2/2014 ritiene che i dati disponibili non consentono di stabilire con certezza una relazione diretta tra gli episodi dell'odore rilevato nell'area circostante l'impianto IGCC ISAB Srl, riconducibili alla presenza di acido solfidrico, come rilevato dalle centraline disposte nei comuni di Melilli e Priolo, e possibili rilasci di tale sostanza provenienti dai medesimi impianti. E' opportuno inoltre rilevare che nell'area interessata sono presenti anche altre aziende che trattano nel loro ciclo produttivo sostanze che possono rilasciare nell'atmosfera quantità di acido solfidrico in quantità tali da poter essere rilevate dagli strumenti installati nelle centraline di monitoraggio e avvertiti, mediante il cattivo odore emanato, dalla popolazione residente.

Il GI ritiene altresì che gli episodi in oggetto sono, con molta probabilità, riconducibili a cause accidentali e non a rilasci sistematici da parte delle aziende presenti sul territorio, in quanto la frequenza e durata degli stessi essendo molto circoscritti e intensi avrebbero una frequenza di accadimento molto più elevato se correlati al normale esercizio degli impianti siti nell'area. Ciò non di meno, il GI prende atto che le informazioni riportate nella recente "Relazione sul Rapporto della qualità dell'aria della rete di monitoraggio nella zona industriale di Siracusa. Anni 2011-2012 2013" del 16 Dicembre 2014, relative a inquinanti minori non soggetti a limiti normativi come l'idrogeno solforato e gli idrocarburi non metanici, evidenziano tuttora una presenza diffusa e in taluni casi significativa di tali sostanze ed in particolare di Idrogeno Solforato, sia come valori di picco che come valori medi annuali in alcune delle stazioni di misura Industriali Suburbane ed Urbane.

Nonostante quanto sopra espresso, il GI nel riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, stante la richiesta del comune di Melilli e la successiva procedibilità da parte del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, ritiene per quanto circoscritto agli episodi oggetto del riesame e riconducibili all'emissione in atmosfera limitatamente al parametro Idrogeno Solforato, di prescrivere alla soc. IGCC ISAB Srl di Priolo Gargallo la realizzazione di alcuni interventi su determinate parti dell'impianto finalizzati, in via cautelativa a ottenere un maggiore controllo sulle potenziali emissioni di tale inquinante, attraverso la misura diretta dell'efficacia dei sistemi di desolforazione di raffineria in quanto ritiene non sufficienti le misure indirette impiegate dal Gestore per il controllo di tale parametro.

Considerato che alle emissioni di H₂S al camino del Forno Hot Oil è applicato il limite di 5 mg/Nm³.

Per quanto riguarda infine la valutazione delle emissioni diffuse di H₂S, di inquinanti non metanici e di altre sostanze odorogene attraverso l'impiego di metodologie specifiche finalizzate alla valutazione del rischio ambientale, il GI ritiene che queste potranno essere ulteriormente approfondite, anche alla luce delle



Commissione Istruttoria IPPC
ISAB S.r.l. - IMPIANTO IGCC – Comune di Priolo Gargallo (SR)

nuove “BAT Conclusions” per la raffinazione di petrolio e gas recentemente emanate (Decisione del 9 ottobre 2014 pubblicata sulla GUUE del 28.10.2014), nell’ambito del procedimento di riesame dell’intera Raffineria che a breve sarà aperto ai sensi del D.Lgs. 46/ 2014.

Il Gruppo Istruttore della Commissione IPPC, nella sua composizione descritta in premessa, sulla base:

- della documentazione presentata dal Gestore;
- delle ulteriori informazioni ricevute dall’ARPA Sicilia, inerenti gli episodi che hanno dato origine al riesame dell’AIA;
- dei risultati emersi nella fase istruttoria del procedimento, come descritta in premessa;
- della valutazione e dell’attenta considerazione dei documenti esaminati;
- delle risultanze della prima riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18/09/2014;
- delle risultanze della seconda riunione della Conferenza dei servizi tenutasi in data 20/01/2015;
- delle risultanze della terza riunione della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 8 /04/2015

propone all’Autorità Competente di concludere la procedura di riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale confermando l’autorizzazione all’esercizio dell’impianto nel rispetto dell’AIA rilasciata, integrata secondo di seguito riportato:

1. Per verificare l’efficacia degli impianti di desolfurazione, entro il 31 dicembre 2016 dovrà essere installato l’analizzatore in continuo di H₂S sulla condotta dei fumi in uscita dell’impianto Claus, a monte del punto di convogliamento di dette emissioni al camino del Forno Hot Oil. Nelle more dell’installazione dei misuratori in continuo di H₂S, il Gestore dovrà effettuare misure della concentrazione di tale parametro con cadenza mensile secondo le modalità indicate nel PMC. I dati degli analizzatori di H₂S dovranno essere trasmessi in remoto alla struttura territoriale ARPA di Siracusa, analogamente a quanto previsto per i dati;
2. Entro 12 mesi dal decreto di Riesame AIA dovrà installare un sistema di trasmissione dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni all’ARPA Sicilia, avendo preventivamente concordato con la medesima le modalità di trasmissione.

Tutte le dichiarazioni rese dal Gestore, sotto la propria responsabilità, sono vincolanti ai fini della AIA. Ogni modifica sostanziale dovrà essere preventivamente autorizzata dall’Autorità Competente; ogni altra modifica dovrà essere comunicata all’Autorità Competente e di Controllo, fatte salve le eventuali ulteriori procedure previste dalla normativa vigente.

In merito al pagamento della tariffa ai sensi del DM del 24 aprile 2008, il Gestore ha effettuato un versamento pari a € 7.500.

7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC dovrà essere aggiornato relativamente alla modifica delle frequenze di monitoraggio delle emissioni di H₂S e laddove ritenuto necessario, per tenere eventualmente conto delle osservazioni di ARPA Sicilia.